

❑ Interrogazione n. 406

presentata in data 18 aprile 2017

a iniziativa dei Consiglieri Zura Puntaroni, Zaffiri, Malaigia

“Accoglienza delle persone colpite dal sisma presso le strutture ricettive”.

a risposta orale urgente

Premesso:

che sono quasi 5000 le persone che, essendo rimaste senza casa a seguito degli eccezionali eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, sono ospitate nelle strutture ricettive della costa marchigiana;

che l'ospitalità è stata fornita dagli operatori del ricettivo a seguito della loro manifestazione di interesse all'accoglienza dei terremotati, in risposta ad uno specifico Avviso della Regione Marche, a cui è seguita la stipula dei relativi contratti di accoglienza tra gli stessi operatori e la Regione;

che, essendo i predetti contratti in scadenza il prossimo 30 aprile e nonostante molte strutture ricettive si siano rese disponibili a prolungare l'accoglienza di tutti o di una parte degli sfollati, circa 1800 persone saranno obbligate dalla Regione a trasferirsi in altre strutture, diverse da quelle che attualmente li stanno ospitando;

che, come si è appreso dagli organi di stampa, i posti in scadenza nelle strutture ricettive sarebbero oltre 500 a fine aprile, quasi 700 a fine maggio e circa 600 a fine giugno;

che, quindi, moltissimi sfollati devono prepararsi ad un nuovo esodo, spostandosi in altri hotel o camping che si sono messi a disposizione per accoglierli;

Rilevato:

che, già lo scorso 23 marzo, i comitati che rappresentano coloro che sono rimasti senza casa a seguito del sisma avevano consegnato all'assessore regionale al turismo Moreno Pieroni una petizione per bloccare il trasloco dei terremotati che avrebbero dovuto lasciare, dal 1° maggio, tre residence di Porto Sant'Elpidio e due camping di Porto Recanati;

che il 1° aprile vi è stata una giornata di mobilitazione, organizzata dai comitati dei terremotati, contro le lungaggini burocratiche, i ritardi nell'arrivo delle casette e i traslochi forzati ai quali dovranno sottoporsi gli sfollati ospiti delle strutture della costa;

che, come riportato dalla stampa locale, i rappresentanti del Comitato “La terra trema noi no”, sostengono, tra l'altro, che nelle strutture ricettive si sono ricreate delle comunità e le persone si sono aiutate l'una con l'altra ed i bambini hanno ritrovato la serenità e, quindi, la disgregazione dovuta agli eventuali trasferimenti comporterebbe ulteriori disagi psicologici;

che il suddetto Comitato “La terra trema, noi no”, lo scorso 6 aprile, ha anche inviato un esposto alla Regione Marche e, per conoscenza, alle Prefetture di Macerata, Fermo e Ancona con cui viene chiesto che le strutture ospitanti gli sfollati mantengano fede agli obblighi contrattuali assunti fino al termine dell'emergenza;

che, come appreso dagli organi di informazione, nell'esposto viene anche riportato che “tale sistemazione forzata ha comportato per gli sfollati disagi patrimoniali e psicologici, gli abitanti delle zone terremotate sono stati strappati dal loro habitat naturale. Dopo un periodo di grande smarrimento, gli ospiti, in parte costituiti da anziani, minori e malati cronici, hanno riacquisito un minimo di equilibrio psicologico e stanno provando, faticosamente, a tornare alla normalità.” e che “I titolari delle strutture ricettive nonostante abbiano sottoscritto l'8 settembre 2016 un contratto con la Regione con cui i terremotati venivano accolti per un arco temporale non inferiore a 180 giorni prorogabili fino alla conclusione dello stato di emergenza, pretendono ora di allontanare gli sfollati per liberare le strutture e accogliere i turisti. Un ulteriore spostamento suonerebbe come una vera e propria beffa per i diritti dei terremotati, con grave pregiudizio per la salute fisica e psicologica degli anziani, nonché per le esigenze di studio degli studenti.”;

Ritenuto:

che la Regione Marche, nella consapevolezza dei ritardi nella consegna delle Sae (soluzioni abitative emergenziali), avrebbe dovuto organizzare e programmare adeguatamente l'accoglienza dei terremotati nelle strutture ricettive e non arrivare alla metà dello scorso mese di febbraio per

chiedere agli operatori turistici la disponibilità a prorogare l'accoglienza dei terremotati fino a dicembre;

che, oltretutto, a distanza di pochi giorni dall'annunciato trasferimento, sembrerebbe che non si sappiano ancora i criteri di riallocazione ed i nomi delle persone che saranno costrette a traslocare in altre strutture ricettive;

che debbano essere date risposte adeguate alle legittime aspettative e alle esigenze sia degli sfollati che degli operatori turistici;

Tutto ciò premesso,

INTERROGANO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

per conoscere quali iniziative intenda intraprendere al fine di andare incontro alle esigenze delle persone, rimaste senza casa a seguito del sisma, che vogliono evitare il trasferimento in strutture ricettive diverse da quelle in cui sono attualmente ospitate.